

Conquiste del Lavoro

Anno 69 - N. 224
SABATO 2 DICEMBRE 2017

Quotidiano di informazione socio economica



Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a.r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Muzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269 / 270 - 068546742 / 3, Fax 068415365. Email: conquiste@cdl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativo strutture Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it.

Censis: "Dividendo non distribuito". La povertà colpisce 1,6 milioni di famiglie. Intanto diventa operativo il Rei

La ripresa c'è ma non si sente

La ripresa economica c'è e il suo baricentro è l'industria. Ma il dividendo non si è distribuito e il blocco della mobilità sociale crea rancore. La nuova paura si chiama declassamento, soprattutto tra i millennials. E' la fotografia scattata dal Censis nel

suo rapporto 2017. Peraltro la disoccupazione giovanile è ancora alta ma "qualcosa si muove": registrato infatti un incremento di 67 mila occupati di età compresa tra i 15 e i 34 anni nel primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016. I giovani sono però

poco informati sulle politiche attive del lavoro e sul programma Garanzia Giovani. Negli anni della crisi è esplosa invece l'emergenza povertà: 1 milione e 600 mila le famiglie in una situazione di grave difficoltà.

Diventa intanto operativo il Reddito di Inclusione, che in prima battuta interessa quasi 500 mila famiglie e circa 1,8 milioni di persone: da ieri è infatti possibile presentare le domande all'Inps, ma il beneficio partirà da gennaio.

Servizi a pagina 2



La giusta direzione

Serravalle Outlet
Orari di lavoro a Natale,
sicurezza, scuola d'infanzia:
i sindacati ottengono
risultati positivi
per i 2 mila lavoratori
del centro commerciale

Boschetti a pagina 5

Giovane operaio perde la vita in un'azienda del Teramano

Si allunga la lista dei morti sul lavoro. Questa volta a perdere la vita è stato un giovane operaio che lavorava all'interno di un'azienda

di produzione di materiali in plastica di Civitella del Tronto. Per cause in corso di accertamento, l'uomo è finito sotto ad un macchinario, riportando gravissimi

traumi alla testa che ne hanno provocato il decesso. A nulla sono valse, infatti, i tentativi di soccorrerlo da parte dei colleghi prima e del personale del

118 poi. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per collaborare con il personale sanitario per estrarre il corpo da sotto al macchinario industria-

le, oltre ai carabinieri della stazione di Civitella per le indagini, con quelli dell'Ispettorato del lavoro che hanno aperto un fascicolo d'indagine su quanto avvenuto. L'incidente si è verificato all'interno dell'azienda di imballaggi in plastica Simplast, lungo la provinciale 14. La vittima era dipendente di una ditta

esterna che stava lavorando alla manutenzione di un rullo grafico. Due giorni fa l'Inail ha fatto sapere che tra gennaio e ottobre di quest'anno le denunce di infortuni sul lavoro sono aumentate dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2016, a quota 534mila, 864 dei quali con esito mortale (+1,6%). E.C.

Truffe online, il pastrocchio di Bruxelles. Consumatori bocciano le nuove misure della Ue sui servizi di pagamento: frodi in aumento nel 2017
Arzilla
a pagina 3

Ilva, i sindacati sfiduciano Emiliano. Manifestazione a Bari di Fim Fiom e Uilm: ritiri il ricorso. La Ue: sulle bonifiche i tempi vanno rispettati
D'Onofrio
a pagina 4

Porto Marghera guarda al futuro e punta su sviluppo green e innovazione. Sindacato: serve un progetto ampio di rilancio con opportunità e nuovi investimenti
Martano
a pagina 4

Istat. Pil in lieve calo è aumentato dello 0,4% sul trimestre precedente e dell'1,7% su base annua

Censis: ripresa senza il ceto medio

Italia trainata da export e industria

La ripresa c'è, come confermano tutti gli indicatori economici. Fanno eccezione gli investimenti pubblici: -32,5% in termini reali nel 2016 rispetto all'ultimo anno prima della crisi. Secondo il Censis, dunque, è l'industria uno dei motori propulsivi: l'aumento del 2,3% della produzione industriale italiana nel primo semestre del 2017 è il migliore tra i principali Paesi europei (Germania e Spagna +2,1%, Regno Unito +1,9%, Francia +1,3%). E cresce al +4,1% nel terzo trimestre dell'anno. Il valore aggiunto per addetto nel manifatturiero è aumentato del 22,1% in sette anni, superando la produttività dei servizi. Traina anche la capacità di esportare delle aziende del made in Italy: il saldo commerciale nel 2016 è pari a 99,6 miliardi di euro, quasi il doppio del saldo complessivo dell'export di beni (51,5 miliardi).

L'87,3% degli italiani appartenenti al ceto popolare pensa infatti che sia difficile salire nella scala sociale, come l'83,5% del ceto medio e anche il 71,4% del ceto benestante. Pensano che al contrario sia facile scivolare in basso nella scala sociale il 71,5% del ceto popolare, il 65,4% del ceto medio, il 62,1% dei più abbienti. La paura del declassamento è insomma il nuovo fantasma sociale. Ed è una componente costitutiva della psicologia dei millennials: l'87,3% di loro pensa che sia molto difficile l'ascesa sociale e il 69,3% che al contrario sia molto facile il capitolombolo in basso. Di conseguenza, spiegano al Censis, si rimarcano sempre più le distanze dagli altri: il 66,2% dei genitori italiani si dice contrario all'eventualità che la propria figlia sposi una persona di religione islamica, il 48,1% una più anziana di vent'anni, il 42,4% una dello stesso sesso, il 41,4% un immigrato, il 27,2% un asiatico, il 26,8% una persona che ha già figli, il 26% una con un livello di istruzione inferiore, il 25,6% una di origine africana, il 14,1% una con una condizione economica più bassa. E l'immigrazione evoca sentimenti negativi

nel 59% degli italiani, con valori più alti quando si scende nella scala sociale: il 72% tra le casalinghe, il 71% tra i disoccupati, il 63% tra gli operai.

Sul fronte economico, in parallelo con il Censis, l'Istat ha confermato che nel terzo trimestre del 2017 il Pil è aumentato dello 0,4% sul trimestre precedente e dell'1,7% su base annua, rivedendo al ribasso le stime di metà novembre che davano la crescita congiunturale allo 0,5% e quella tendenziale all'1,8%. La correzione è stata quindi di 0,1 punti percentuali. Dall'Istituto sottolineano come comunque il "quadro resti positivo". La lieve accelerazione sul trimestre precedente è infatti confermata (da +0,3% a +0,4%). La variazione acquisita del Pil, quella che si registrerebbe in caso di crescita congiunturale nulla negli ultimi tre mesi dell'anno, per il 2017 è pari all'1,4%

Rodolfo Ricci

Povertà in forte crescita Ma più giovani occupati

Oltre 1 milione e 600 mila famiglie nel 2016 sono in condizioni di povertà assoluta, con un boom del +96,7% rispetto al periodo pre-crisi. Gli individui in povertà assoluta sono 4,7 milioni, con un incremento del 165% rispetto al 2007. Dinamiche che hanno coinvolto tutte le aree geografiche, con un'intensità maggiore al Centro (+126%) e al Sud (+100%). Il boom della povertà assoluta, osserva il Censis, rinvia a una molteplicità di ragioni ma in primo luogo alle difficoltà occupazionali, visto che tra le persone in cerca di lavoro coloro che sono in povertà assoluta sono pari al 23,2%. Il fenomeno ha una relazione inversa con l'età: nel 2016 si passa dal 12,5% tra i minori (+2,6% negli ultimi tre anni) al 10% tra i millennial (+1,3%), al 7,3% tra i baby boomer, al 3,8% tra gli anziani (-1,3%). La povertà assoluta ha l'incidenza più elevata tra le famiglie con tre o più figli minori (il 26,8%, +8,5%). I dati mostrano un altro trend il cui poten-

ziale sviluppo può avere gravi implicazioni nel futuro: l'etnicizzazione della povertà assoluta". Nel 2016 il 25,7% delle famiglie straniere è in condizioni di povertà assoluta contro il 4,4% delle famiglie italiane, mentre nel

2013 erano rispettivamente il 23,8% e il 5,1%.

"Emergenza permanente" è quella che riguarda le persone non autosufficienti: 3,3 milioni di persone (8% della popolazione), che nell'80,8% dei casi hanno più di 65 anni.

Invece "qualcosa si muove" in senso positivo sul fronte dell'occupazione giovanile. Il Censis sottolinea l'incremento di 67 mila occupati di età compresa tra i 15 e i 34 anni nel primo semestre 2017 rispetto al primo semestre 2016. I giovani risultano però poco informati: meno di un terzo ha una reale conoscenza delle politiche attive del lavoro e solo il 48,6% conosce il programma Garanzia Giovani.

Giampiero Guadagni

Apprendimento permanente, l'Europa è ancora lontana

Un Paese che investe poco nella formazione e quindi nel futuro. E' questo il dato più allarmante che emerge dal Rapporto Censis, sul fronte dell'istruzione e dell'apprendimento. Nel 2016, spiega il Censis, la quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente, incrementata di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, era pari all'8,3%. Siamo dunque ancora lontani dalle medie europee (10,8%). Le donne manifestano una maggiore propensione alla formazione, in quanto partecipano nella misura dell'8,7% rispetto al 7,8% degli uomini, insieme alle coorti più giovani, in misura più che doppia di quelle più anziane (il 15,1% di 25-34enni rispetto al 7,1% dei 35-54enni). Emerge inoltre una progressiva divaricazione della domanda tra le professioni skilled e le professioni quali-

ificate come medium low skilled (operai e artigiani), il cui peso percentuale si comprime. Slittano verso il basso i diplomati, la cui presenza diminuisce nelle professioni high skilled (dal 49,2% al 44,2%). Si evidenzia il bisogno, sottolinea il Censis, di creare opportunità formative "in grado di garantire il rafforzamento delle competenze di occupati che, pur disponendo di livelli di istruzione secondaria, rischiano di rimanere schiacciati verso professioni meno qualificate e richieste". Un dato positivo che emerge infine dal rapporto è quello relativo all'aumento degli alunni disabili nelle scuole. Dal 2007 al 2017, gli alunni disabili iscritti alle scuole dell'infanzia, alla primaria e alle medie sono aumentati del 26,8% (nel 2017-2018 sono 168.708; 3,3 ogni 100 alunni).

I.S.

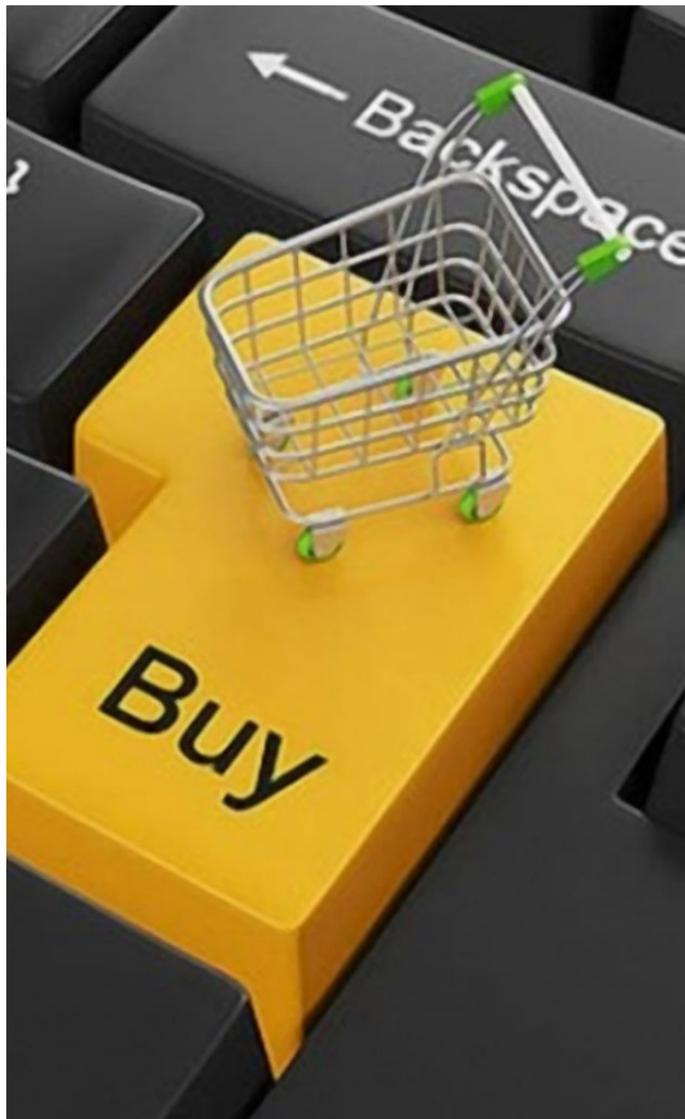


Wto. Buenos Aires revoca accrediti a delegati della società civile

Decisione senza precedenti in Argentina, con il governo che ha deciso la revoca dell'accredito di oltre 43 esperti provenienti dalla società civile - sindacalisti, esperti di sviluppo, attivisti della rete, ambientalisti e altri - all'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) a pochi giorni dalla Riunione ministeriale di Buenos Aires. Alla Wto è stato comunicato che agli esperti (tra i quali anche i delegati registrati dalle organizzazioni internazionali come Uni Global

Union) non sarebbe stato nemmeno permesso di entrare nel paese per partecipare alla riunione. "Abbiamo partecipato a numerosi riunioni precedenti della Wto senza alcun problema, ma ora i quattro membri della nostra delegazione stati esclusi e il loro accredito revocato - nonostante un impegno di molti anni sui temi dell'Organizzazione mondiale del Commercio e che abbiamo biglietti aerei non rimborsabili e prenotazioni alberghiere confermate", ha dichiarato

Nick Dearden di Global Justice Now! Ma il dato più grave è che ciò avviene proprio nel momento in cui Buenos Aires celebra il trasferimento della presidenza del G20 dalla Germania all'Argentina. L'esclusione dei delegati registrati alla Wto rischia infatti di costituire un grave e pericoloso precedente, non solo per la stessa Wto e la presidenza argentina del G20, ma per i futuri incontri internazionali ospitati in paesi con governi repressivi. **E.C.**



Consumatori bocciano nuove misure Ue su servizi di pagamento

Truffe online, il pastrocchio di Bruxelles

operazioni per piccoli importi e per determinati tipi di pagamento, quali tariffe di trasporto urbano o di parcheggio. Grazie a queste esenzioni, sostiene la Commissione, i prestatori di servizi di pagamento possono continuare a offrire soluzioni di pagamento comode, senza comprometterne la sicurezza. La seconda direttiva sui servizi di pagamento specifica, inoltre, gli obblighi delle banche e dei prestatori di soluzioni di pagamento innovative. Le banche non possono impedire ai consumatori di utilizzare i nuovi servizi; gli sportelli che offrono accesso online ai conti sono tenuti a collaborare con le società di tecnologia finanziaria o con le

altre banche che offrono pagamenti online. Per questo, "le banche devono stabilire canali di comunicazione sicuri per trasmettere dati e avviare i pagamenti". Sicuri ma non securissimi, osserva l'associazione dei consumatori europei, perché la grande morale di questa storia è che alla fine la direttiva è il risultato di un annacquamento di una bozza iniziale che sembrava più efficace, ma che probabilmente, vista dal punto di vista delle banche e delle lobby commerciali, rischiavano di rendere le procedure troppo lunghe e complesse e quindi

meno attrattive per il cliente, magari con un impatto non indifferente sui consumi. Inizialmente, infatti, fa sapere il Beuc, la direttiva stabiliva 3 criteri di sicurezza di base per poter effettuare pagamenti online, e cioè comunicazione delle coordinate della carta bancaria, inserimento del Pin, identificazione per mezzo della tecnologia biometrica (impronte digitali), con l'obbligo di doverne seguire almeno 2. Le esenzioni previste dal provvedimento adottato dalla Commissione, affermano i consumatori Ue, stabiliscono soglie che sono più alte per le carte che per i bonifici. Per i pagamenti inferiori a 30 euro, allora, sarà sufficiente seguire solo uno dei 3

Bruelles (nostro servizio) - Pagamenti elettronici più sicuri? I consumatori europei non ne sono troppo convinti. Le norme adottate giorni fa dalla Commissione europea, che di fatto rendono operativa la seconda direttiva sui servizi di pagamento dell'Ue, non convincono il Beuc (European consumer organisation) sulle reali capacità del provvedimento di difendere i consumatori dalle frodi online. Le norme adottate da Palazzo Berlaymont sono state elaborate dall'Autorità bancaria europea in stretta collaborazione con la Banca centrale europea. Nella maggior parte delle situazioni, fa sapere la Commissione, non sarà più sufficiente il semplice inserimento della

password o dei dati riportati sulla carta di credito per eseguire i pagamenti. In alcuni casi, infatti, oltre agli altri due elementi indipendenti, sarà necessario un codice, che sarà valido soltanto per l'operazione che si intende effettuare. Livelli accettabili di sicurezza possono essere tuttavia conseguiti, in alcuni casi, anche con metodi diversi dall'uso dei due elementi indipendenti necessari per l'autenticazione forte. I prestatori di servizi di pagamento, per esempio, possono essere esentati, se hanno sviluppato modalità di valutazione dei rischi delle operazioni e sono in grado di individuare le operazioni fraudolente. Esenzioni sono previste, fa sapere l'esecutivo Ue, anche per i pagamenti senza contatto fisico e le

Secondo un'inchiesta pubblicata da Palazzo Berlaymont, il numero di persone che nel 2017 sostengono di essere state oggetto di frodi nei pagamenti via internet è in netto aumento: su 28mila interpellati, l'11 per cento ha affermato di aver subito un raggio (come il furto dei codici della carta di credito), contro l'8 per cento del 2014 e il 7 del 2013

criteri. Ma l'ammontare della maggior parte delle nostre transazioni, fa notare il responsabile della comunicazione del Beuc, Sebastien Pant, è proprio inferiore a quella soglia, e allora ecco che la stragrande maggioranza dei consumatori "è a rischio". Per i pagamenti tra 30 e 500 euro, sarà la banca a decidere il grado di

sicurezza da utilizzare, che verrà invece applicato nei suoi 3 livelli per gli acquisti superiori a 500 euro. Il che comunque è già qualcosa, considerando, per esempio, che in molti siti di compagnie aeree tutt'altro che low cost è sufficiente, per prenotare un volo, inserire numero di carta e CVV. Altro che standard di sicurezza, dice in un comunicato ufficiale Monique Goyens, direttore generale del Beuc, che paragona le nuove norme Ue a un formaggio svizzero: "Potrebbero sembrare belle dall'esterno, ma all'interno ci sono molti buchi", dice proprio in riferimento a quanto deciso sui pagamenti elettronici inferiori a 30 euro, "il che renderà molte delle nostre transazioni quotidiane molto meno sicure". E tutto ciò avverrà in un contesto che di già di per sé non sembra molto confortante. Secondo un'inchiesta pubblicata proprio dalla Commissione lo scorso settembre, è infatti in

netto aumento il numero di persone che nel 2017 sostengono di essere state oggetto di truffe nei pagamenti online: su 28mila interpellati, l'11 per cento ha affermato di aver subito una frode (come il furto dei codici della carta di credito), contro l'8 per cento del 2014 e il 7 del 2013.

Pierpaolo Arzilla

Libia. Stop intimidazioni a sindacalista dei trasporti. Campagna Labourstart

Donna e sindacalista: un mix altamente pericoloso in un paese come la Libia. A farne le spese, in questo caso, è stata Nermin Al-Sharif, responsabile del sindacato libico dei portuali e dei marittimi, sottoposta a continue intimidazioni, compresi i diversi attentati alla sua vita, proprio in ragione del suo impegno per proteggere e far avanzare i diritti umani dei lavoratori e delle donne tanto in Libia quanto a livello globale. Dopo l'ultimo incidente, Ner-

min è stata arrestata per giorni e il suo passaporto è stato confiscato impedendole di recarsi ad un evento della Federazione internazionale dei trasporti (Itf) in Marocco, dove avrebbe dovuto rivolgersi a donne attiviste provenienti da tutto il mondo. Ora i sindacati internazionali hanno avviato una campagna a supporto della richiesta del rappresentante delle Nazioni Unite in Libia, Ghassan Salmah, di porre fine alla campagna di intimidazione e di

violenza contro Nermin. "Esortiamo ogni sindacalista, ogni lavoratrice e ogni lavoratore, chiunque abbia a cuore i diritti umani e il diritto alla libertà e alla giustizia a sostenere questa campagna. Questi sono principi fondamentali e non possiamo permetterci di lasciarli erodere in questo modo", ha dichiarato il presidente dell'Itf, Paddy Crumlin. La campagna è attiva sul sito Labourstart.org

E.C.

La piazza. Manifestazione a Bari di Fim Fiom e Uilm: ritiri il ricorso. La Ue: sulle bonifiche i tempi vanno rispettati

Ilva, i sindacati sfiduciano Emiliano



Il rischio che ArcelorMittal prenda cappello e saluti la compagnia è serio. Il gruppo ha manifestato chiaramente la sua contrarietà all'iniziativa di Regione Puglia e Comune di Taranto, che hanno fatto ricorso al Tar contro il decreto con cui il governo ha approvato, pur introducendo alcune modifiche, il piano ambientale per l'Ilva. Il timore di veder sfumare la trattativa ed un investimento che vale oltre 5 miliardi ha spinto i sindacati a manifestare ieri a Bari, davanti al Consiglio regionale, che all'ordine del giorno aveva proprio la situazione dell'Ilva. Circa duecento lavoratori di Fim Fiom e Uilm hanno chiesto a gran voce al governatore Michele Emiliano di ritirare il ricorso: "Il lavoro non si tocca", "sa-

lute, ambiente, occupazione, senza divisione", hanno gridato. Una loro delegazione ha assistito più tardi ai lavori dell'assemblea. Nelle stesse ore si sono mossi anche i vertici nazionali dei sindacati. Durissimo l'attacco di Susanna Camusso, leader Cgil, ad Emiliano: il ricorso "è un gioco da bambini, un modo di far saltare l'asta di vendita, Emiliano si assuma la responsabilità di venire al tavolo per discutere le soluzioni". Camusso ha spiegato di considerare legittima la critica al piano ambientale, ma ha anche ricordato che le istituzioni locali hanno a disposizione un tavolo con il governo per far valere le loro ragioni: "È intorno a quel tavolo - ha detto - che si definiscono le soluzio-

ni. Diciamo al presidente della Regione Puglia che quel ricorso non va bene e diciamo al ministro Calenda di non sospendere il tavolo". La manifestazione dei metalmeccanici non è piaciuta però a Maurizio Landini, segretario confederale della Cgil ed ex numero uno della Fiom: "Dal punto di vista sindacale una scelta inopportuna". Per Landini "non è il momento di andare in Tribunale, è il momento di fare la trattativa, chiediamo al Ministro dell'Industria che non sospenda le trattative. È il momento della responsabilità". Via Twitter è tornato a farsi sentire anche il ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, che da alcuni giorni batteggia a colpi di cinguettii con i sostenitori del ricorso, com-

preso il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci, con cui giovedì ha avuto un singolare botta e risposta condito da riferimenti allo storia dell'antica Grecia: "Ciò che accade in Puglia contro progetti che portano lavoro, energia e investimenti - ha attaccato Calenda - è senza precedenti. Occorre una risposta forte del Paese che lavora e produce (e paga il conto) contro la politica dei ricorsi e dell'irresponsabilità". Le pressioni dei sindacati ed il fuoco di fila di dichiarazioni degli esponenti del governo non sembrano smuovere Emiliano. Il quale in un'intervista a Repubblica da un lato ha rincarato le accuse, sostenendo che il governo ha rifiutato il confronto sul piano ambientale, dall'altro ha minimizzato gli effetti di un eventuale acco-

glimento del ricorso: "Anche se l'atto verrà annullato dal Tar, l'aggiudicazione rimane intatta. Al massimo il presidente del Consiglio dovrà correggerne il contenuto secondo le eventuali indicazioni della sentenza". Il governatore ha poi messo in guardia i sindacati: stiano attenti "a chi soffia sul fuoco". Gli ha replicato a muso duro il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: "Il progetto è stato messo in consultazione pubblica. Emiliano in maniera strumentale omette di dire che in fase consultiva è stata aggiunta una limitazione alla produzione". Dunque la sua è "una posizione incomprensibile e strumentale".

Di Ilva ha parlato pure la commissaria alla Concorrenza Margrethe Vestager, che entro il 23 marzo dovrà pronunciarsi sull'indagine antitrust aperta dalla sua direzione. Vestager ha ribadito l'intenzione, già manifestata tre giorni fa a Milano in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico della Bocconi, di accelerare i tempi, anche se non ha fornito indicazioni sulla data del verdetto: "Trattiamo la questione con alta priorità, come facciamo con questi casi di acquisizione. Abbiamo scadenze molto strette, ma qui stiamo cercando di muoverci il più rapidamente possibile. Sfortunatamente non posso dire quando ci sarà una decisione". La Commissione non tiene d'occhio solo gli effetti sul mercato della fusione. I fari di Bruxelles restano accesi infatti anche sul piano ambientale e sui tempi della sua realizzazione. La scadenza al 2023 prevista dal piano non viene contestata, ma le opere di bonifica e decontaminazione non devono subire alcun rinvio", ha avvertito Enrico Brivio, uno dei portavoce dell'esecutivo comunitario.

Carlo D'Onofrio

Porto Marghera guarda al futuro Sviluppo green e innovazione

Una politica industriale che rilanci la vocazione chimica industriale e manifatturiera di Porto Marghera che in questi anni ha perso asset molto importanti. Questo il punto di partenza su cui fondare un progetto ampio di sviluppo con nuove opportunità e nuovi investimenti. "Dalle aziende e da Confindustria Venezia ci aspettiamo segnali importanti - afferma Massimo Meneghetti segretario generale Femca Cisl Venezia durante la tavola rotonda #portomarghera100 -. Segnali che devono sostenere il progetto di rilancio e che devono far diventare questa area, l'area industriale e produttiva più grande d'Europa e quella più attrezzata, fondamentale crocevia per Venezia, il Veneto, e il Paese". "Anche la bioraffineria è una grande opportunità - gli fa eco Nora Garofalo, segretaria generale Femca Cisl -, che ha visto il sindacato largamente impegnato su questo fronte, e non va assolutamente persa". E che il futuro del polo industriale di Por-



to Marghera sia nella produzione di combustibili green attraverso innovazione e sviluppo per rimanere competitivi sui mercati e con imprese dedicate alle nuove tecnologie lo confermano anche Versalis e Syndial (aziende del gruppo Eni).

"La raffineria, che oggi compie 90 anni - sostiene il direttore generale della raffineria dell'Eni Giuseppe Ricci - dal rischio chiusura ha saputo rigenerarsi attraverso la sua trasformazione sfruttando le competenze sviluppate nel passato. Una sorta di intuizione che ci ha portato a trasformare lo stabilimento a produrre i carburanti verdi, come il biodiesel, guardando all'occupazione ed all'ambiente e diventando fornitori a livello mondiale tanto che, proprio perché bisogna sempre pensare al futuro, il prossimo step sarà il carburante bio per uso avio". L'ad di Versalis, Daniele Ferrari, ricorda che "sul piano ambientale Versalis ha abbattuto del 50% le emissioni e ha ridotto la percentuale di rischio industriale". E Syndial - dice l'ad Vincenzo Larocca - che si occupa di rigenerazione ambientale può solo guardare al futuro. Competitivi e innovativi quindi, uno slogan che non è solo dei vertici dell'Eni, ma anche dei lavoratori e dei sindacati per fare di quest'area la porta verso l'Europa. Speriamo che tutto vada in porto.

Sara Martano

Il caso. Apertura solo il pomeriggio di Santo Stefano, parcheggi riservati e convenzioni. Azienda e sindacati trovano l'intesa

Arriva in anticipo il regalo di Natale per i dipendenti del Serravalle Designer Outlet McArthurGlenn. È stata raggiunta una prima intesa per accrescere il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie. A cominciare dalle aperture natalizie che prevedono porte aperte al centro commerciale solo nel pomeriggio del 26 dicembre dalle ore 14 alle 20. Proprio questo punto era stato all'origine di un forte dissenso culminato con uno sciopero generale indetto da Filcams Cgil Fisascat Cisl contro le aperture nei giorni di festività (Pasqua e Santo Stefano). Una mobilitazione unitaria di grande risonanza svolta il 15 e 16 aprile scorsi proprio nel giorno di Pasqua. Grazie all'intesa viene dunque incrementato il benessere dei 2mila lavoratori. In arrivo ci sono aree di parcheggio riservate al personale, un servizio di sicurezza e vigilanza privata oltre la chiusura dell'orario al pubblico; convenzioni e offerte dedica-

Outlet Serravalle Scrivia Porte aperte al welfare



te sui servizi di ristorazione. Verrà inoltre costituito un gruppo di lavoro insieme alle amministrazioni comunali di Novi e Serravalle Scrivia per la realizzazione di una Scuola pubblica per l'Infanzia destinata in misura prioritaria ai lavoratori dell'area commerciale. Rafforzate anche le relazioni sindacali con la previsione di incontri quadrimestrali informativi e la destinazione di spazi per l'attività sindacale. In un comunicato congiunto i sinda-

cati Cgil Cisl Uil hanno espresso "piena soddisfazione per la ricomposizione del tavolo di negoziazione. Un passo fondamentale per mantenere vivo e costante il confronto con la direzione". Ma non solo. "Il confronto - concludono i sindacati - continuerà per realizzare concreti obiettivi di miglioramento delle condizioni di lavoro". Si volta pagina nell'outlet di proprietà della multinazionale McArthurGlen l'espansione sem-

bra conoscere limiti: investimenti milionari, 250 negozi in un'area al confine tra il Piemonte e la Liguria e migliaia di persone, a diverso titolo, che vi lavorano. Una vera e propria "città della vendita a ciclo continuo". A restare aperta nell'Outlet ora è anche "una linea di dialogo". Perché la contrattazione non può essere un lusso. Nemmeno nell'outlet più grande d'Italia e d'Europa.

Silvia Boschetti

SENIORES

a cura di Ileana Rossi



Piemonte: 'Verso il lavoro' progetto di orientamento per universitari

Due "lezioni" di orientamento "Verso il Lavoro: la normativa sui contratti", organizzate dalla Fnp Piemonte per gli studenti dell'Università del Piemonte Orientale e Torino. "Un progetto intergenerazionale, anche in un'ottica di pari opportunità", come spiega Franca Biestro, coordinatrice Politiche di Genere. "Le donne - afferma - sono state definite "life coach", ovvero le coordinatrici delle attività, in famiglia ma non solo, ecco perché di fronte al problema più grande dei giovani di oggi, l'occupazione, abbiamo proposto incontri di orientamento ai laureandi. L'obiettivo è accompagnare gli studenti in un passaggio cruciale come quello dell'affacciarsi al mondo del lavoro, rendendoli più consapevoli nelle loro scelte". Questi i temi delle 'lezioni', tenute da esperti: mercato del lavoro e varie tipologie contrattuali presenti nell'attuale ordinamento; evoluzione della legislazione in materia di lavoro negli ultimi 15 anni, dalla legge Biagi del 2003 al Jobs Act del 2014, passando per la legge Fornero del 2012, sino a sottolineare i tratti fondamentali dei vari tipi di contratti esistenti.

E-R. Nonostante la ripresa, aumentano i 'poveri'

In Emilia Romagna, nonostante la "tenu - ta complessiva" e la ripresa, produttiva e occupazionale, il tasso di povertà relativa è passato dal 2,2% del 2009 al 4,5% nel 2016. Secondo i dati Istat, rielaborati da Servizio statistico regionale ed Uni-

versità di Modena, significa che circa 200.000 persone hanno difficoltà economiche a procurarsi beni e servizi. Sono invece oltre 65.000 le famiglie (3,3% in Emilia-Romagna, 6% in Italia) al di sotto della soglia di povertà assoluta, ovvero che non hanno reddito sufficiente a soddisfare i bisogni ritenuti essenziali (perlopiù giovani, cioè sotto i 35 anni o tra i 35 e i 49 anni con minori a carico). A questo si somma il dato della emarginazione adulta che, secondo le stime ufficiali, riguarda oltre 4.000 persone senza dimora. Infine, un altro dato evidenziato dal Rapporto 2016 della Caritas su povertà ed esclusione sociale, afferma che il vecchio modello italiano di povertà, che vedeva gli anziani più indigenti, non è più valido: oggi la povertà assoluta risulta inversamente proporzionale all'età, cioè diminuisce all'aumentare di quest'ultima. I giovani sono i nuovi poveri. La crisi del lavoro ha penalizzato e penalizza soprattutto i giovani in cerca di occupazione e gli adulti rimasti senza impiego.

Disabilità: in arrivo le 'fiabe diverse'

È in uscita 'Fiabe diverse', di Ileana Argentin, che vede come protagonisti personaggi 'diversi', ossia affetti da disabilità, anziani o di colore. Il testo, sostenuto dall'Università Niccolò Cusano, non sarà in vendita, ma inizialmente sarà regalato ad alcune scuole elementari romane ed alle biblioteche pubbliche della città. Obiettivo di queste venti fiabe, ideate dall'autrice, disabile, è la sensibilizzazione sul tema della diversità, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità del 3 dicembre. Una sensibilizzazione destinata ai bambini ma anche all'opinione pubblica tutta, attraverso la disponibilità di alcuni personaggi noti che leggeranno alcune delle Fiabe Diverse, realizzando dei video che saranno pubblicati sui profili social di Argentin. Tra i protagonisti di queste videoletture, il cantautore Luca Barbarossa, gli attori Lunetta Savino e Massimo Lopez, l'atleta paralimpico Alex Zanardi.

Scadenze per l'Imu e la Tasi del 2017: entro il 18 dicembre si paga il saldo



Due giorni in più quest'anno per pagare il saldo per l'Imu e la Tasi: il 16 dicembre, ossia il giorno della scadenza ufficiale, è sabato e quindi sarà lunedì 18 dicembre la data da segnare sul calendario per i possessori di immobili che devono versare il saldo di Imu e Tasi per l'anno 2017, con l'eventuale conguaglio sulla prima rata versata a giugno. La seconda rata potrebbe essere diversa dalla prima, se il Comune ha deliberato una variazione delle aliquote per il 2017 entro il 31 marzo scorso e ha provveduto a pubblicare la delibera

sul sito del Ministero dell'economia e delle Finanze entro lo scorso 28 ottobre. La buona notizia è che anche per il 2017 l'aliquota stabilita dal comune non potrà essere più alta di quella prevista per l'anno 2015. Si pagherà, dunque, lo stesso importo della prima rata o un importo inferiore. È bene ricordare che pagheranno Imu e Tasi i proprietari di prime case di lusso, accattati in A1, A8 e A9, e per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale e relative pertinenze. Chi possiede abitazioni date in locazione è ovviamente soggetto al pagamento di Imu e



Tasi, ma se sono affittate a canone concordato è prevista una riduzione del 25% della base imponibile. C'è lo sconto anche per gli immobili concessi in uso gratuito tra genitori e figli (parenti in linea retta di primo grado) per i quali la base imponibile Tasi e Imu è ridotta del 50%. Nel caso di due coniugi residenti in due case diverse la differenza la fa il comune; se le due case e quindi le due residenze sono in comuni diversi entrambi gli immobili vengono considerati abitazione principale, e quindi sono esenti, se invece i due immobili sono nello stesso

comune su uno dei due andranno versate le imposte. Veniamo ora agli inquilini: se si tratta dell'abitazione di residenza, come per i proprietari anche gli inquilini sono esentati, altrimenti pagheranno una versione light, che va dal 10% al 30% che andrà a completare la quota versata dal proprietario. Parliamo infine dei terreni: pagano sia Imu che Tasi le aree fabbricabili, mentre i terreni agricoli e incolti pagheranno l'Imu ma non la Tasi e non versano nulla i terreni ubicati in zone montane, quelli posseduti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli.

Energia e gas, rischio conflitto interessi su dati consumatori



Mentre la Legge di Bilancio prosegue il suo iter parlamentare, Adiconsum ha lanciato l'allarme sull'art. 29 contenuto nella Manovra, che passerà nei prossimi giorni all'esame dell'Aula della Camera. Tale articolo prevede, infatti, che i dati contenuti nel Sistema Informativo Integrato (la sola banca dati del settore energia elettrica e il gas), gestito dall'Acquirente Unico, siano messi a disposizione dell'Istat e di tutti i soggetti aderenti al sistema statistico nazionale, inclusi quelli di soggetti in potenziale conflitto di interessi, senza tenere conto che tale sistema contiene dati sui consumi individuali per fascia oraria e quindi, permette, anche, di ricavare eventuali informazioni sullo stato di salute delle perso-

ne con riferimento, ad esempio, ai macchinari salvavita. Secondo Adiconsum, l'accesso al Sistema Informativo Integrato deve essere prima di tutto consentito ai consumatori elettrici, affinché possano operare una scelta consapevole ed informata sulla propria tipologia di contratto, con effetti positivi in termini di risparmio energetico ed in bolletta. Adiconsum chiede al legislatore di essere coerente con il percorso di liberalizzazione del settore dell'energia, mettendo in atto azioni che siano utili alla concorrenza e alla protezione del consumatore. Se così non fosse, si creerebbe un precedente pericoloso a causa del quale potrebbero esserci pesanti ricadute sui consumatori e sulle corrette dinamiche di mercato, anche in contrasto con quanto indicato ultimamente dalla Commissione Europea sulla cybersecurity. Adiconsum si è anche espressa contro l'eventuale riduzione della detrazione dell'ecobonus, la detrazione del 65% riservata agli interventi per il risparmio energetico, contenuta nella Legge di Bilancio.

Previdenza complementare, dal Tfr ai tempi di accesso alle prestazioni: le novità in arrivo



Con l'entrata in vigore della legge annuale sul mercato e la concorrenza sono diventate operative, dal 29 agosto scorso, alcune disposizioni in materia di previdenza complementare.

La prima novità riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto (Tfr) ai fondi pensione: nel caso in cui gli accordi collettivi non stabiliscano la percentuale minima del Tfr maturando da destinare alla previdenza complementare, esso verrà destinato interamente a questa opzione. In prospettiva, per rendere operativa questa norma sarà necessario un intervento di coordinamento normativo in quanto, ad oggi:

- per coloro che risultavano iscritti alla previdenza obbligatoria prima del 28 aprile 1993, la maggior parte degli accordi collettivi individuano comunque la percentuale minima di Tfr maturando da destinare a previdenza complementare;
- per gli iscritti alla previdenza obbligatoria in data successiva, invece, è previsto il versamento integrale del trattamento di fine rapporto.

Per quanto riguarda le prestazioni pensio-

nistiche complementari, la legge introduce la possibilità di farne richiesta con 5 anni di anticipo rispetto ai requisiti per l'accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio, qualora la cessazione dell'attività lavorativa comporti l'inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 24 mesi.

In tal caso, l'aderente può farne richiesta e la prestazione verrà erogata in forma di rendita temporanea fino al conseguimento dei requisiti di accesso alle prestazioni nel regime obbligatorio. Inoltre, gli statuti e i regolamenti delle forme pensionistiche complementari possono innalzare l'anticipo fino ad un massimo di 10 anni. Il riscatto della posizione è consentito sia nelle forme di previdenza complementari collettive che in quelle individuali, anche in caso di cessazione dei requisiti di partecipazione. Infatti, a differenza di quanto avviene nella forme collettive - che sono rivolte a specifiche categorie o gruppi di lavoratori (ad esempio, dipendenti di aziende che applicano un determinato contratto collettivo nazionale di lavoro), per cui nel momento in cui l'aderente non svolge più quell'attività "perde" effettivamente i requisiti di partecipazione al fondo - le forme individuali sono rivolte potenzialmente a tutti, a prescindere dall'attività lavorativa svolta dall'aderente (il quale, anzi, potrebbe non svolgerne nessuna).

Per consulenza e assistenza gratuite, rivolgetevi alla più vicina sede Inas Cisl: gli indirizzi si trovano su www.inas.it o chiamando il numero verde 800 249 307.

Mondo dell'impresa e del lavoro per lo sviluppo sostenibile



Nel dibattito internazionale sulla cooperazione allo sviluppo, che sia in sede Onu o OCSE o Eu, è ormai ricorrente l'invocazione al ruolo positivo che può giocare il cosiddetto "settore privato", intendendo per esso le "imprese profit". L'intervento del settore privato e delle imprese, profit o sociali, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, è benvenuto e necessario. Il mondo in via di sviluppo ha bisogno di posti di lavoro nel settore privato formale, per uscire dalla precarietà e dalla elusione fiscale dell'economia informale. Ma ha bisogno che l'occupazione soddisfi gli standard minimi di qualità e di diritti, e deve contribuire a sostenere, non indebolire, al-

tri due pilastri che sono essenziali per una crescita equa e inclusiva: l'accesso alla protezione sociale e l'accesso ai servizi pubblici. Il finanziamento con fondi della cooperazione a imprese private non deve sottrarre fondi ai servizi pubblici dei paesi poveri, semmai devono essere fondi aggiuntivi, e si dovrebbe dimostrare l'impatto economico, sociale e ambientale e il contributo alla crescita economica e alla creazione di ricchezza per quei segmenti della società che sono più colpiti dalla povertà.

Il dialogo sociale e l'azione sindacale sono due elementi che possono fare la differenza nel valutare l'opportunità di coinvolgimento del settore privato nella cooperazione allo sviluppo.

Su questi temi Iscos sta preparando la sua partecipazione alla prima Conferenza Pubblica Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo che il governo italiano ha in programma per il 24 e 25 gennaio 2018. Iscos sarà presente in diversi panel della conferenza: sviluppo sostenibile, impresa e lavoro dignitoso, giovani e occupazione, migrazioni.

Apprendimento collaborativo per adulti: l'esperienza EScaIADE



Esiste un ampio consenso sul fatto che un approccio di apprendimento collaborativo sia efficace per l'educazione degli adulti. Tuttavia, poiché gli atteggiamenti collaborativi non sempre si sviluppano spontaneamente in un gruppo, sono necessarie strategie e tecniche per facilitare l'apprendimento collaborativo e aiutare gli studenti a raggiungere risultati efficaci. Oggi le TIC offrono una vasta gamma di strumenti per promuovere l'apprendimento collaborativo e incoraggiare l'interazione sincrona tra gli studenti. Ma alcune questioni rimangono comunque aperte: la diffusione dei social media può giustificare l'adozione generalizzata di software sociali e l'apprendimento collaborativo online in ogni contesto di insegnamento-apprendimento? I social creano davvero un ambiente di apprendimento effica-

ce per gli adulti, specie i meno qualificati? A queste do-

mande ha cercato di dare risposta il progetto EScaIADE, di cui l'Associazione Nazionale è stata capofila in partnership con realtà di quattro Paesi europei (Lettonia, Polonia, Spagna e Grecia). Finanziato dalla Ue con il Programma Erasmus+, il progetto aveva l'obiettivo di testare l'effici-

cacia della metodologia partecipativa in un ambiente online per adulti over 50 e con un basso livello di scolarizzazione. Avvalendosi di una piattaforma collaborativa per gruppi di adulti selezionati e formatori provenienti dai paesi partner di progetto, EScaIADE ha analizzato l'impatto dei fattori sociali sulla formazione degli adulti, in particolare sull'apprendimento collaborativo, dimostrando l'efficacia della metodologia partecipativa. Se l'approccio collaborativo fa-

vorisce infatti lo sviluppo del pensiero critico attraverso discussione, chiarificazione delle idee, valutazione delle opinioni altrui, l'apprendimento sociale coinvolge attivamente gli studenti nella ricerca di informazioni da fonti diverse e nella condivisione tra pari delle conoscenze acquisite. Lo ial ha dunque messo in campo con EScaIADE una buona pratica grazie a risorse stanziata dall'Europa: approcci e metodi innovativi per promuovere l'educazio-

ne degli adulti con bassi livelli di scolarizzazione. Su questi temi si sta misurando da tempo l'intera rete ial, con proposte qualificate per modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, accrescere l'inclusione sociale, migliorare le competenze trasversali e digitali, rafforzare la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento. Tutte le informazioni e i prodotti del progetto EScaIADE sono disponibili al seguente link www.escalade-erasmus.eu.



Contratto d'affitto sicuro: come evitare brutte sorprese



Contratto d'affitto sicuro e senza sorprese, prima di firmarlo passa al Sicut. Anche per i contratti ad uso diverso da quello abitativo, come negozi, laboratori, uffici è utile una verifica sui contenuti prima di sottoscriverlo. Questo evita sorprese durante la locazione e contenzioni tra inquilino e proprietario. Il contratto deve essere redatto in forma scritta. La durata minima dell'affitto è di sei anni, nel caso di immobili adibiti ad attività commerciali, industriali, artigianali. Mentre non può essere inferiore a nove anni per attività alberghiere. È previsto il rinnovo automatico di questi periodi della locazione salvo disdetta da inviarsi da parte del contraente almeno 12 o 18 mesi prima della scadenza, in dipendenza dell'attività esercitata. Il proprietario può negare il rinnovo del contratto esclusivamente per le motivazioni elencate all'art. 29 della legge 392 del 1978. Si tratta di concedere in uso l'immobile alla famiglia o avviare una attività propria. Mentre l'inquilino, qualora sussistano gravi motivi, può recedere dal

contratto in ogni momento con preavviso di sei mesi. L'Ape, l'attestato delle prestazioni energetiche dell'immobile deve essere allegato al contratto e deve essere dichiarato nell'atto che l'inquilino è stato informato dello stesso. Per evitare contestazioni suggeriamo che venga redatto un verbale di consegna dell'immobile ad inizio locazione con la descrizione delle condizioni dello stesso che andranno confrontate alla fine della locazione. Il canone è stabilito dalle parti ed è facoltativo prevedere nel contratto, un adeguamento annuale dello stesso, in base alla variazione Istat registrata per l'anno di riferimento nella percentuale del 75%. Nel caso di attività che abbiano contatto con il pubblico, a fronte del recesso dal contratto di locazione, è prevista una indennità di avviamento. Si tratta di un indennizzo che dovrà essere corrisposto dal proprietario all'inquilino di un importo pari a 18 mensilità che diventano 21 nel caso di albergo. È possibile la sub locazione da parte del conduttore previa autorizzazione del proprietario. Si applica nel contratto la successione a causa morte che trasferisce la locazione agli eredi. È prevista la prelazione in caso di alienazione o nuova locazione ed il diritto di riscatto. Le spese condominiali saranno corrisposte in rate mensili sulla base di un bilancio preventivo con la suddivisione tra le parti secondo la legge. Il contratto deve essere registrato con una imposta dell'1% sul canone annuo in caso di fabbricati strumentali locati a soggetti passivi Iva oppure per il 2%. Tutte le informazioni, l'assistenza nelle sedi del Sicut, gli indirizzi in www.sicut.it

Alessandria, progetto "Conversiamo": un contributo concreto all'integrazione



Da un'analisi dell'attuale scenario sociale, si ha motivo di essere certi che il tema dell'immigrazione, con tutte le implicazioni che spesso occupano le prime pagine dei giornali, avrà un'influenza sempre più importante nella cosiddetta "opinione pubblica", forse più ancora dei temi dell'economia e delle politiche del lavoro.

In considerazione di ciò, l'Anolf di Alessandria, dallo scorso ottobre, con il grande supporto della Cisl ha aperto un "Laboratorio di Educazione alla Cittadinanza", che si ritiene, essere un contributo "pragmatico" per intervenire sulle diverse problematiche di cittadinanza. L'iniziativa denominata "Conversiamo" è rivolta a immigrati regolarmente residenti nel territorio alessandrino, terminerà ad aprile 2018.

Creare un "Laboratorio di Educazione alla Cittadinanza" dove, oltre ad aumentare la capacità per lo straniero di capire e farsi capire in italiano, lo si accompagni verso la conoscenza dell'Italia, con i suoi usi, le sue istituzioni, le sue regole culturali e legali, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali.

Sostanzialmente si tratta di un'iniziativa che va oltre la semplice alfabetizzazione, un Laboratorio in cui, attraverso il confronto, s'insegna che ogni individuo è portatore di diritti e doveri al di là delle differenze reciproche.

Sono previste attività formative: scambi comunicativi orali in contesti di vita quotidiana, sviluppo di comprensione orale attraverso dialoghi in situazione, brainstorming a tema, lettura di brevi testi.

E poi simulazioni su come comportarsi nei luoghi pubblici: Posta, Banca, Bar, Ospedale, Stazione ferroviaria, Scuola. Apprendimento di regole legislative connesse a permesso di soggiorno e cittadinanza, compilazione di un Curriculum Vitae, Educazione ambientale (norme di rispetto per l'ambiente), Educazione Stradale (regole di base, riconoscere i cartelli stradali).

Il progetto rientra nelle iniziative sostenute dal Csvaa (Bandi Assistenza 2017) e vede la collaborazione di diversi partners che operano in sinergia con Anolf.

Anolf ringrazia pertanto: Antea - Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, Apmc - Associazione Prevenzione Malattie del Cuore, C.P.I.A. - Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Alessandria, A.P.S. Cambalache, Cisl Alessandria Asti, la Polizia Stradale di Alessandria, la docente di lingua Annalisa Castelli e tutti i volontari che insieme hanno lavorato affinché l'idea di "Conversiamo" si trasformasse in un progetto concreto.

Fon.Coop

Cooperare è formare



Segui l'esempio di tante cooperative e organizzazioni dell'economia sociale: aderisci a Fon.Coop e richiedi un finanziamento per la formazione dei lavoratori della tua impresa.

La nostra offerta risponde alle esigenze delle grandi imprese come delle Pmi e microimprese di ogni settore produttivo.

LA FORMAZIONE ATTIVA IL LAVORO

Chiamaci

800.912.429

Oppure visita il sito

www.foncoop.coop



FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE CONTINUA NELLE IMPRESE COOPERATIVE